

Paritici e sindacati affrontano a Cagliari il problema dello sfruttamento dei minori

I ragazzi di bottega non sono più soli

Sono finiti i tempi di quando «is picciocheddus de crobi» caricavano «sa spesa» delle nobildonne. Ma i bambini lavoratori nel capoluogo sardo sono ancora tanti: più di 4 mila apprendisti. Cinque anni di «tirocinio» per la conquista della qualifica di operai. Dopo c'è il licenziamento perché diventano «grandi, grossi e costosi» - Le iniziative di aggregazione politica della FGCI - Le questioni della rinascita sarda per una nuova qualità della vita delle famiglie e dei piccoli



IN QUESTE settimane diventa serrata in Sardegna la discussione attorno ad un grosso problema che nell'intero Paese ha assunto proporzioni notevoli: la disoccupazione giovanile. Nessuno ha più dubbi: la soluzione di questo problema richiede un indirizzo nuovo e diverso dello sviluppo produttivo e sociale.

Il recente convegno dei movimenti giovanili sardi, tenuto a Santulussurgiu, ha dato certamente un impulso alla ricerca, ma più ancora hanno contribuito a porre in primo piano la questione dei giovani le iniziative unitarie di lotta che via via si dispiegano nell'isola. Soprattutto la settimana organizzata dal Partito, e quindi anche dai circoli giovanili comunisti, per un diverso sviluppo, la riconversione produttiva e l'avvio della programmazione regionale, ha fatto uscire il dibattito da un distaccato sociologismo, ponendo con forza il tema del lavoro e dello studio qualificato al centro dell'iniziativa delle nuove generazioni.

La rinascita idea-guida anche per le nuove generazioni

anche se gradualmente, questa grande questione sociale. Allo stesso tempo il movimento deve saper pesare la sua forza per far compiere alla direzione politica dello Stato e della Regione quelle scelte economiche davvero necessarie ed indispensabili per uscire dalla crisi.

(che ha proporzioni macroscopiche nel Mezzogiorno: 250 mila giovani disoccupati intellettuali, secondo gli ultimi dati CENSIS) dipende dalla «morte» degli ostacoli politici e strutturali che finora hanno impedito la rinascita economica, sociale, civile.

La nostra Isola ha possibilità concrete per l'avvio della programmazione democratica, dopo il varo delle leggi 263 e 33 e mentre si insediano gli organismi comprensoriali. Può, la programmazione diventare un valido punto di riferimento. Ad un patto: che il quadro politico in Sardegna faccia nuovi passi avanti, e cadano gli ultimi steccati anti-comunisti.

In questa svolta della Regione — indispensabile per una gestione democratica della 268 — il piano di preavvicinamento al lavoro dei giovani può costituire un utile strumento della programmazione.

Che cosa significa la nostra proposta? Vuol dire che inserendo migliaia di giovani nelle opere di forestazione, nella ricerca scientifica e nel settore della sanità, oltre che nell'attività estrattiva e nell'agro-zootecnica, è possibile dare una spinta decisiva alla programmazione e realizzare compiutamente le direttive contenute nel piano triennale di sviluppo.

Antonio Martis

«Apprendisti» in qualche officina, appena raggiungono l'anzianità per ricevere la qualifica di operai? vengono licenziati. Al loro posto saranno assunti altri «apprendisti» di dodici-quattordici anni.

Marina o di Castello nelle quali si vive in 7,8 pagando dodici mila lire a testa.

che siano insormontabili. Di ciò offre una chiara prova il progressivo maturare di una coscienza di classe e di una ben precisa volontà di lotta tra le nuove generazioni cagliaritanee.

Per i giovani in possesso di titolo di studio c'è soltanto la sottoccupazione

Con il diploma, ma "abusivi"

A Settimo San Pietro ogni anno superano gli esami di maturità 15 ragazzi ma ben pochi riescono a trovare un lavoro che corrisponda al tipo di studi - L'Università come «parcheggio» - Fanno domande di assunzione ad ogni industria - «Vi chiameremo» dicono i dirigenti dopo i colloqui, poi più nulla



Una manifestazione di giovani di Cagliari per il diritto allo studio e al lavoro

Settimo San Pietro, un piccolo Comune in provincia di Cagliari. Trematotto sono 20 abitanti, 200 studenti: ogni anno si diplomano alle scuole superiori 15 ragazzi. Nessuno riesce a trovare un'occupazione che corrisponda al tipo di studi svolti.

«Baccaredda», una scuola che sforma centinaia di diplomati. Solo il 10% trova un lavoro che corrisponde alla propria preparazione.

so si rimane con le mani in mano. Il guadagno alla fine del mese, non è molto diverso. Fino a quando potrà durare? E' ormai un problema che investe centinaia di migliaia di giovani, moltissime famiglie. E' uno dei più gravi problemi che oggi debba affrontare la società.

A Gairo i giovani si associano e danno vita ad aziende artigiane. Però c'è lavoro con le cooperative

Un gruppo, sostenuto dall'Amministrazione comunale, ha già costruito un tratto di strada — Un altro fa lavori di pelletteria anche per «tenere viva una tradizione locale» — Intanto si pensa ad organizzarsi nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento modernizzando

La Sardegna interna non è più rinchiusa nella visione del pastore errante e tanto meno del bandito balente. L'insediamento delle fabbriche con un nuovo tipo di penetrazione culturale, la iniziativa unitaria per la rinascita, hanno avuto il merito di aiutare i più giovani ad evolvere la propria forma mentale, ad uscire da un certo sistema di comportamento, a tentare nuove e coraggiose scelte.

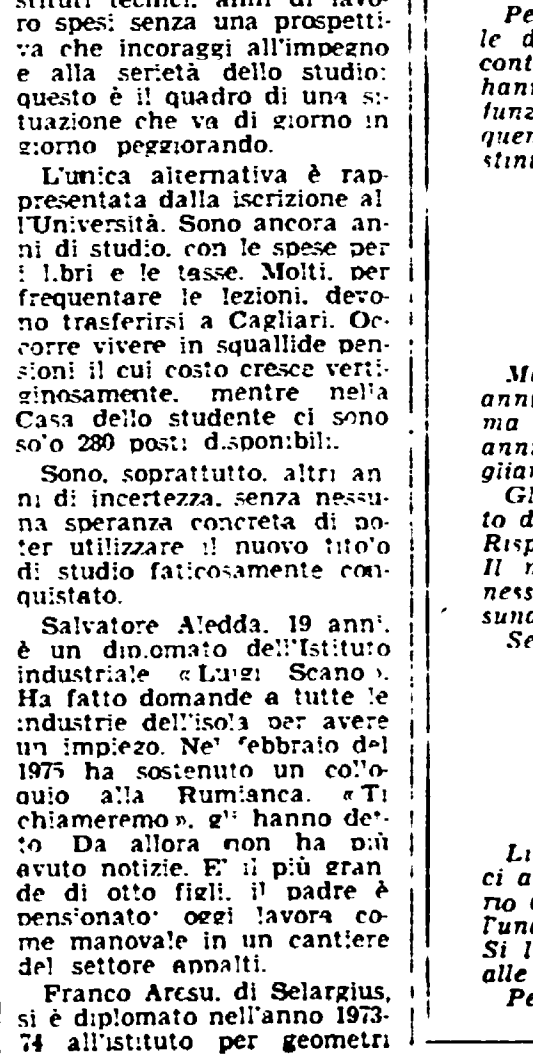
sono ancora tanti di ragazzi di 8-12 anni costretti a vivere notte e giorno in un bar, a pagati in natura alla fine di ogni stagione. Così non si deve crescere. Non ci deve essere il pastore presato da disagi economici tremendi, tormentato dalla moria del bestiame, rovinato dalle cattive annate e alla continua ricerca di erba.

Il pastore non può rimanere isolato, sfruttato, povero. Deve diventare un lavoratore come gli altri, con i diritti degli altri e costruire la rinascita assieme agli operai e ai contadini, a tutto il popolo sardo.

È un esempio di una situazione comune a tutte le regioni del meridione d'Italia. È un problema drammatico che in Sardegna, in particolare nel cagliaritano, assume contorni addirittura foschi.

La grande speranza dell'impiego nell'industria petrolchimica è rapidamente svanita. La crisi dell'edilizia ha fatto il resto per quanti speravano di trovare occupazione nel settore. Non si trova il posto, neppure come manovale.

Ho ottenuto la qualifica poi mi hanno licenziato



Un garzone di 10 anni nelle strade del Castello a Cagliari

Vorrei mandare soldi a casa ma non posso, non bastano

Maurizio ha 19 anni, occupa da cinque anni un posto di apprendista banconiere, ma prima ancora aveva fatto per due anni il garzone in un negozio di abbigliamento.

Ogni anno 5 giorni di ferie ma se protesto mi cacciano

Linetta, apprendista parrucchiera, sedici anni, lavora da due anni. Com'è l'orario di lavoro? «La mattina dalle otto all'una, il pomeriggio dalle tre alle sette. Si lavora anche la domenica, dalle otto alle due del pomeriggio».